

PINO TORINESE Oltre mille giorni a casa, ma non per "malattia". Il giudice la reintegra

Non può essere licenziata la docente depressa e assente

PINO TOR. Sei sei epresso certificato, la scuola non ti può licenziare. Anche se non riesci a entrare in aula da più di mille giorni. Lo dice una sentenza del Tribunale del Lavoro di Torino. La docente dovrà essere reintegrata e anche risarcita, perché - si legge nella sentenza - è stata vittima di una "discriminazione indiretta". Non potrà però tornare a insegnare a Pino. Andrà Torino e con tutta probabilità non avrà più una cattedra, ma una

scrivania dove svolgere mansioni amministrative.

La docente era stata a lungo precaria ed è entrata in ruolo nell'anno scolastico 2016/17. Dall'autunno 2018 è stata assegnata a Pino Torinese, ma era già stato concordato il passaggio a un rapporto a tempo parziale dal 2027.

Nel frattempo, all'inizio del 2020 la commissione medica le ha riconosciuto una riduzione della capacità lavorativa al 75 %, che un

anno dopo è addirittura cresciuta all'80 % per "depressione maggiore ricorrente" e altre patologie collegate.

Il licenziamento scatta il 20 marzo 2023, ma con decorrenza da otto mesi prima. Al 20 luglio 2022, infatti, la donna aveva già avuto 1.096 giorni di assenza nel giro di tre anni, quasi tutte legate allo "stato patologico sotteso o connesso alla situazione di invalidità", come attestato dal medico curante.

La legge dà diritto al lavoratore di conservare il posto e lo stipendio per 18 mesi. Lo può conservare senza stipendio per altri 18. Ma le assenze derivanti da una disabilità certificata non valgono: valgono solo le malattie "normali".

Dopo quasi due anni dal licenziamento, nel febbraio scorso la docente presenta ricorso contro il Ministero dell'istruzione e l'Ufficio scolastico regionale. Ora la giudice Sonia Salvatori ritiene che quel-

le assenze non avrebbero dovuto essere conteggiate. Motivo? La direttiva europea 2000/78 e la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Per questo, oltre al reintegro, E.L. riceverà 24 mensilità di risarcimento e il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

«La sentenza riconosce che il Ministero non aveva colpe, perché non era stato informato né della diagnosi né della gravità della ma-

lattia - spiega il legale della docente, l'avvocato Dario Gamba - ma questo non cambia il diritto della mia assistita a essere riammessa. Il principio che passa è chiaro: le assenze dovute all'invalidità non possono essere trattate come giorni di malattia ordinaria».

Sarebbe dovuta rientrare a Pino, ma nel frattempo l'Istituto comprensivo è stato accorpato a quello di Cambiano e Pecetto. «Abbiamo quindi optato per un'altra sede, dove si è liberato un posto. Lei ha scelto quello in via Bardonecchia. Probabilmente non tornerà in classe, ma questa è una scelta che dovrà essere concordata».

Per l'avvocato, questa sentenza è un precedente importante per tanti casi simili: «Dimostra che nel mondo della scuola i diritti delle persone con disabilità devono essere interpretati alla luce delle norme europee. E che una malattia grave non può trasformarsi in una condanna professionale».

Riccardo Marchina

ONLINE

Sito per turisti con sentieri e Planetario

PINO TOR. È online pinoturismo.it, il nuovo portale in chiave di promozione dedicato al paese. «Si presenta come una vera e propria bussola digitale per chi vuole scoprire natura, storia e autenticità locale - introduce la sindaco Alessandra Tosi - Desideriamo offrire una panoramica chiara e accessibile delle risorse del nostro territorio, puntando su sostenibilità e accoglienza. Consultarlo serve non solo per rimanere aggiornati sulle novità e gli eventi del Comune, ma anche per conoscere la storia e le tradizioni del territorio».

Il sito è stato realizzato dalla ditta Technical Design, mentre i contenuti sono frutto della collaborazione tra Amministrazione, agenzia di comunicazione Dstile s.c., uffici comunali e Technical Design. L'investimento, pari a 7.000 euro, è stato interamente finanziato grazie ai fondi Pnrr. I sentieri sono il cuore del sito, immersi nel Parco di Superga. Tra gli itinerari più noti, il sentiero 40 collega Pino a Reagliè per circa 6,9 km, con oltre 205 metri di salita e 340 di discesa; i più lunghi, i sentieri 41 e 42, portano invece a Chieri attraversando boschi e panorami, rispettivamente per 13 km e 7,5 km.

Lungo i percorsi virtuali e reali, il portale accompagna anche alla scoperta di monumenti e luoghi di rilievo: dalla Chiesa parrocchiale con il portico barocco del XVII secolo e il coro ligneo del '500, al cipresso storico piantato nel 1814, tutelato come "Albero Storico d'Italia". Ampio spazio anche al parco astronomico Infini.to, che raccontano la storia scientifica e culturale dell'Osservatorio, trasferito a Pino tra il 1907 e il 1912.

Il portale si presenta con una grafica moderna, caratterizzata da tonalità verde bruno che richiamano i boschi, accenti ocra e blu per mappe e sezioni. «L'interfaccia è mobile friendly e accessibile: ogni percorso, monumento, museo o ristorante è facilmente individuabile anche da smartphone, con orari, contatti, modalità di prenotazione e mappe scaricabili».

L'obiettivo non è essere una semplice vetrina, ma uno strumento operativo, che include consigli pratici su dove mangiare e cosa fare.

Riqualficazione

Fermo dal 7 marzo «Staremo nei tempi per ottenere i fondi del Pnrr»

PINO TOR. Possono finalmente ripartire i lavori al cantiere dell'ex Cottolengo. Dopo un lungo contenzioso, il Comune ha chiuso i conteggi con l'impresa uscente, la CSG Costruzioni di Chivasso, e si affida alla Elli Paonessa Srl di Ivrea, seconda classificata nella gara originaria.

L'intervento, finanziato con oltre 2.000.000 di euro di fondi Pnrr, riguarda due ali dello stabile settecentesco di via Martini 16. L'edificio è collegato alla parrocchia Santissima Annunziata e rappresenta uno dei cuori storici del paese.

«Abbiamo chiuso tutte le partite con la vecchia ditta - conferma l'assessore ai lavori pubblici Marcello Concas - È stato un lavoro complesso, ma ora il cantiere può ripar-

L'ex Cottolengo riparte

Obiettivo: spazi per associazioni e coworking

tire per concludere entro il termine del giugno 2026».

Il cantiere era partito nel settembre 2024, ma i problemi della ditta hanno rallentato progressivamente i lavori: stipendi non pagati, perdita della certificazione SOA OG2, obbligatoria per intervenire su edifici vincolati, pignoramenti e difficoltà finanziarie.

Dal 7 marzo 2025 i lavori si sono fermati del tutto, eccezion fatta per un sopralluogo tecnico isolato. La risoluzione del contratto è arrivata a maggio, seguita dalle verifiche tecniche e dalle prove di carico sui controsoffitti della manica nuova dell'edificio, eseguite a giugno e concluse con esito positivo.

Secondo il verbale di accertamento tecnico-contabile, i lavori

già eseguiti e riconosciuti a CSG ammontano a poco meno di 240.000 euro, su un importo contrattuale netto di poco superiore a 1.500.000 euro. Restano quindi da completare opere per circa 1.350.000 euro.

L'obiettivo è il recupero strutturale e architettonico degli ambienti che oggi ospitano le associazioni, con rifacimento di muri, pavimenti e impianti; la riqualficazione del piano terreno, finora inutilizzato e collocato sotto la Comunità Sirio, che accoglie persone con disabilità gravi; destinato a diventare uno spazio di coworking e aggregazione; il rifacimento del tetto e interventi di messa in sicurezza e consolidamento della struttura.



I ponteggi nel cortile dell'ex Cottolengo

Antagonisti

Tra i leader di Askatasuna «Nostre proteste partono dal basso»

PINO TOR. Ad aprile era finito ai domiciliari per il suo comportamento da capo rivolta negli scontri con le forze dell'ordine del 9 gennaio, a Torino. Stefano Millesimo, classe 1999, residente in paese, è di nuovo nei guai. Risulta coinvolto anche nell'inchiesta che sta ricostruendo le responsabilità di decine di persone in una serie di manifestazioni violente nel capoluogo, tra il 2023 e il 2024.

Il suo è uno dei pochi nomi riportati nelle cronache di questi giorni, complice il presunto ruolo di «vertice» del centro sociale Askatasuna, in corso Regina Margherita.

Sette mesi dopo la chiusura delle indagini che risale allo scorso dicembre, sono in corso gli interrogatori preventivi nei confronti di alcuni dei quarantasette indagati. Il pubblico ministero Paolo Scafì ha chiesto diciassette misure cautelari: carcere per quattro persone, domiciliari per tre, divieto di dimora a Torino o obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per altre dieci.

Secondo gli inquirenti, corteo dopo corteo, gli antagonisti avrebbero mostrato «inaudita violenza nei confronti delle forze dell'ordine». Vere e proprie aggressioni agli agenti, lanci di oggetti, chi inveisce, chi sputa contro poliziotti e carabinieri, altri che provano in ogni modo a danneggiare le auto di servizio. Sul-

Disordini e scontri coi poliziotti

Millesimo di nuovo nei guai

Indagato per i fatti violenti a Torino tra il 2023 e 2024

la base di questi comportamenti, la procura ipotizza almeno cinque reati: resistenza aggravata, oltraggio, violenza privata aggravata, danneggiamento e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.

Il fascicolo si basa su un lungo rapporto della Digos, che menziona alcune giornate di disordini a Torino: 2 e 3 ottobre 2023, in occasione del Festival delle Regioni, alla presenza della premier Giorgia Meloni; 17 no-

vembre 2023, durante un corteo studentesco contro la riforma Valditara.

E ancora il 5 dicembre 2023, a margine di un'iniziativa degli attivisti di estrema destra all'università di Torino; 13 febbraio 2024, dopo un corteo pro Palestina, davanti alla sede Rai nel capoluogo; 29 aprile 2024, in occasione del G7 a Venaria Reale.

In tutti questi casi le proteste sono

degenerate in disordini violenti, a volte con feriti sia tra i manifestanti sia tra gli agenti. Ad alcune di queste manifestazioni, oltre a Millesimo, hanno partecipato anche diversi altri giovani del Chierese. Per il momento, non è chiaro quanti di loro siano indagati.

Gli avvocati degli antagonisti, per ora, non rilasciano dichiarazioni. Gli indagati si affidano solo a un comunicato collettivo, dove scrivono:

«Come al solito, la narrazione delle indagini non inserisce le proteste in un contesto di rivendicazione sociale e politica. Si limitano a ritrarci come dei pericolosi sovversivi, riducendo le lotte alla stregua di violenza situazionale».

Rivendicano tutte le loro azioni: «Le nostre manifestazioni non nascono da manovre calcolate o da imposizioni esterne. Partono dal basso, da bisogni reali e diffusi».

Bilancio. Incassati 174mila euro. Pellegrini: «Un tempo Roma trasferiva soldi ai Comuni, ora è il contrario»

Pino recupera i tributi evasi, ma una parte se la prende lo Stato

PINO TOR. «La preoccupazione principale? L'incassato che finisce a Roma e la nuova tendenza che vede i Comuni fare da stampella allo Stato e non il contrario». È l'amara considerazione del vicesindaco, Paolo Pellegrini, di fronte al capitolo "Assestamento di bilancio".

Arrivano soprattutto dalle tasse non pagate (Imu, Tari e addizionale comunale) le risorse fresche che entrano nelle casse del Comune. Nel nuovo assestamento spiccano infatti 173.900 euro recuperati dall'evasione fiscale, ma non resteranno tutti sul territorio. «Di questi soldi oltre 12 mila euro vanno allo Stato per quello che si chiama "fondo di solidarietà comunale" - spiega Pellegrini - In pratica invece di ricevere trasferimenti, come

succedeva una volta, adesso siamo noi a dare soldi a Roma. E il prossimo anno la cifra che ci porteranno via supererà i 40.000 euro».

Pellegrini non nasconde la sua amarezza. «Siamo passati da quando i Comuni venivano aiutati dallo Stato e dalla Regione a una fase in cui i soldi vanno nella direzione opposta. E il paradosso è che poi siamo noi, che siamo l'istituzione più vicina alle persone, a doverci mettere la faccia quando bisogna chiedere di pagare le tasse o tagliare qualcosa».

Una parte delle entrate recuperate e dell'avanzo di amministrazione servirà a coprire alcune spese obbligate: 75.000 euro per chiudere un contenzioso legale con Bff Bank e quasi 94.000 euro per completare

l'area di accoglienza turistica legata al museo dello spazio.

Altre risorse (11.800 euro da fondi Pnrr) saranno destinate alla digitalizzazione dello sportello per le attività produttive e dell'edilizia, così da semplificare le pratiche online. Nel bilancio si riducono alcune previsioni di entrata, come le multe (-100.000 euro) e le quote dei centri estivi (gestiti con modalità diverse) - 73.000 euro, e si ricalibrano le spese per il personale e i vari settori: scuola, sicurezza, manutenzioni.

«Il quadro è chiaro - conclude Pellegrini - Facciamo i salti mortali per far quadrare i conti e dare i servizi. Lo Stato e la Regione si prendono la parte buona e poi ci lasciano a gestire i problemi».